

Est-Ovest
Cossiga
riceve
Occhetto

ROMA Poco meno di un'ora di colloquio nel pomeriggio di ieri Achille Occhetto è salito al Quirinale per un incontro con il presidente della Repubblica Al centro del colloquio sono stati soprattutto i temi della politica internazionale, anche se Francesco Cossiga e il segretario del Pci hanno avuto occasione di affrontare anche temi di politica interna. Occhetto e Cossiga si sono soffermati in particolare sulla recente visita di Mikhail Gorbaciov in Italia e sul vertice di Malta fra il leader sovietico e il presidente degli Stati Uniti George Bush.

Incontro di 40 minuti alla Casa Bianca
«Nessuno deve sentirsi più minacciato sul disarmo bisogna dar prova di fiducia»
Oggi vede Baker, domani andrà all'Onu

Craxi parla con Bush di Germania e perestrojka

Un incontro con il «vecchio amico» Bush ha aperto la missione negli Usa di Craxi, che in 40 minuti di colloquio ha disegnato l'attuale politica estera del Psi. Sulla questione tedesca il segretario socialista assume una posizione più prudente rispetto a quella di Martelli a Bonn. «Il problema dell'unificazione dovrà essere risolto prima o poi, ma senza «determinare contraccolpi negativi» nel contesto europeo.

La Alleanza atlantica ma potrà diventare? Sui argomenti nucleari, invece, Craxi non abbandona la sua linea di estrema prudenza. «È un problema più complesso di quanto si pensi, e una soluzione al più basso livello possibile». Nel 40 minuti di colloquio alla Casa Bianca Craxi ha affrontato anche la questione della cooperazione economica con i paesi dell'Est che cambiano. «La pace - dice - va organizzata su basi solide, intensificando il tessuto delle relazioni economiche e commerciali. È difficile immaginare - prosegue - che quei paesi con le forze proprie possano far rifiorire una economia di mercato. Ma è un'idea assolutamente peregrina e fallace quella degli aiuti puri e semplici. Bisogna favorire le trasformazioni e le iniziative, la crescita di una cultura imprenditoriale». Ed è un processo che si può sviluppare, sottolinea, solo attraverso il passaggio dall'autoritarismo alla democrazia politica.



L'incontro tra George Bush e Bettino Craxi alla Casa Bianca

La Distensione negli spot
Nella pubblicità Usa
primeggiano i simboli
delle svolte nell'Est

I maghi della pubblicità Usa si sono già tempestivamente impadroniti della fine della guerra fredda. Dalla Pepsi-Cola a diverse marche di profumo, dall'importatore della vodka Stolichnaya ai saldi natalizi di una catena di negozi di scarpe, al colosso dei telefoni At&T si sono buttati a riempire i loro commercials di simboli dei nuovi rapporti Est-Ovest, a cominciare dal Muro di Berlino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

Martelli a Berlino con un progetto di «riuso» del Muro

BERLINO Il viaggio tedesco di Claudio Martelli ha contemplato una lunga tappa a Berlino dopo gli incontri avuti a Bonn. Il vicepresidente del Consiglio italiano ha tra l'altro consegnato alle autorità cittadine lo schizzo di un progetto di Aldo Rossi per una possibile futura sistemazione del muro. Il famoso architetto, secondo le parole di Martelli, «ha dato vita nel suo progetto, ad un altro muro che trasforma il simbolo della divisione in un mattone della casa comune europea». A parte questa testimonianza un po' singolare di interesse per il futuro simbolico e materiale di quella barriera che ha spaccato drammaticamente a metà, in questo dopoguerra la capitale tedesca Martelli è tornato a pronunciarsi sulla questione della riunificazione delle due Germanie. «La cosa più importante - ha detto a questo proposito - mi pare che sia il colloquio avvenuto fra Gorbaciov e Genscher. Ci sono stati inviti sovietici alla prudenza e alla cautela, però mi pare che per la prima volta ci sia stata un'accezione di fatto a discutere i tempi. Si è sentito un ingannarsi e traditi dalla scoperta non solo di un fallimento politico e economico, ma anche del piccolo o grandi abusi del potere cui sono stati sottoposti per tanto tempo.

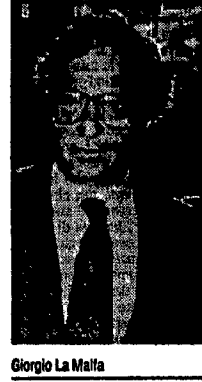
NEW YORK L'acqua di colonia per uomo Adidas il profumo Jovan Musk e il Dare verranno pubblicizzati in questi giorni al ritmo di immagini del Muro di Berlino che cade. Sino a qualche mese fa la cosa che più ci aveva colpito in tema di profumi e pubblicità era stata invece l'inserzione sull'Armed Forces Journal International e altre tre riviste specializzate in cose militari una bustina che strappata diffonde nell'aria un odore tipo quello che emana dalla canna di una pistola dopo lo sparo. Fragranza di cordite, cioè di esplosivo. «Profumo della vittoria», era il titolo della reclame ai missili anti-terra Hydra 70 fabbricati dalla Bel Defense Systems di Fort Worth, in Texas. I pubblicitari di Madison Avenue sono gente che futa. Se alla vigilia di Natale della stagione in cui si vendono il 40% dei profumi hanno deciso di puntare sulla distensione nella reclame, vuol dire che sono convinti che questa è la grande novità che colpisce l'immaginazione della gente. Quanto al nesso tra i profumi e il Muro di Berlino, così lo spiega il signor Victor Zast senior vice-president della Quintessence, la ditta che produce l'acqua di Colonia Adidas. «C'è un nesso tra il Muro di Berlino e il tradimento dei sogni di molti e noi fabbricanti di profumi ci occupiamo ogni giorno appunto di sogni che si realizzano con la fragranza». I profumieri non sono i soli a puntare sulla caduta del Muro e la fine della guerra fredda. Tomati da Malta ritorna il Muro in una pubblicità televisiva della Pepsi-Cola. Il coro dell'alleluia del Messia di Handel come colonna sonora, le immagini di una donna che oltre un fiore ad un soldato dell'Est, di bambini che scalano il muro di Berlino. Non si vede mai una bottiglia di Pepsi che si tratti della pubblicità della bevanda lo si capisce solo alla fine. «Segna la continuità della nostra tradizione di costruire ponti tra Est e Ovest», precisa il portavoce della Pepsi-Cola che dall'inizio degli anni 70 ha battuto la rivale Coca-Cola invadendo i mercati dell'Est europeo, quello sovietico compreso. In modo più specifico al vertice di Malta fu il momento la pubblicità dell'importatore in Usa della vodka Stolichnaya. Su tutti i quotidiani era apparsa venerdì una pagina che augurava «smooth sailing», buona navigazione, al due leader, seguita lunedì, per rimediare, da una seconda pagina in cui ci si congratulava per «il nuovo inizio», «bere vodka è un atto che avvicina i due paesi», sostiene Neil Culet il pubblicitario che ha pensato l'inserzione. Ancora meno nella pubblicità della Kenneth Cole Shoes, una catena di negozi di scarpe Curata dalla Krushbaum & Bond (quella famosa per avere ingaggiato tempestivamente Donna Rice, la bionda che fece perdere candidatura a forse Casa Bianca a Gary Hart, a reclamizzare una marca di jeans No excuses niente scuse), l'inserzione sul numero di questa settimana del settimanale New York (a fronte della pagina 66) mostra una foto in bianco e nero di giovani che si arrampicano sul Muro di Berlino con la didascalia «Ora non c'è più nulla che possa trattenerci dal correre ai nostri saldi».

Visita di La Malfa a Varsavia
I confini non si toccano
ribadisce Mazowiecki

L'Oder-Neisse non si tocca. La Polonia guarda con preoccupazione al «piano Kohl» per l'unificazione tedesca e difende i propri confini. Ieri il capo di Stato Jaruzelski ha fatto sapere, con una nota ufficiale, che la frontiera occidentale non può essere messa in discussione. Concorda il primo ministro Mazowiecki. E La Malfa, in visita a Varsavia: «Qui il problema tedesco preoccupa fortemente».

DAL NOSTRO INVIATO
PIETRO SPATARO

VARSAVIA La Polonia teme di una Germania unita. Quel dieci punti fissati dal cancelliere tedesco Helmut Kohl non fanno dormire sonni tranquilli a Varsavia. E così, il presidente Wojciech Jaruzelski ha deciso di dare il proprio atto ad un'operazione che rischia di aggiungere altra benzina sull'incendio divampato nell'Est europeo. La Polonia, dice il generale, non può restare indifferente di fronte a quel che succede tra le due Germanie. Il problema tedesco aggiunge, è un problema europeo. Di certo, avverte, non è affatto pensabile toccare i confini occidentali della Polonia. Cioè l'Oder-Neisse non si discute. La «questione tedesca» diventa così un grande affanno anche per il governo presieduto dal non comunista Tadeusz Mazowiecki. Il primo ministro (che ieri ha visto il segretario del Pri La Malfa) condivide la presa di posizione di Jaruzelski. «Sono dell'avis - dice visibilmente affaticato, nel suo ufficio - che questa dichiarazione netta e chiara sia necessaria in questo senso e ora già stata una nota del portavoce ufficiale del governo». Preoccupato dal fantasma di una «grande Germania», Mazowiecki è soddisfatto invece per le novità registrate nell'ultima riunione dei paesi del Patto di Varsavia. Lì infatti non si è solo condannata l'invasione della Cecoslovacchia del '68, che pure è un fatto enorme ed importante. Alla fine della nostra dichiarazione - spiega il primo ministro polacco - si dice che ogni intervento nei fatti interni dei singoli paesi è contrario alle fondamenta del Patto stesso. E questo vale per il presente, ma anche per il futuro. C'è una parola che provoca uno stato di fibrillazione tra gli uomini che governano la Polonia: economica. La situazione è drammatica, gli indici hanno rotto ogni argine. L'inflazione corre ormai a livelli sudamericani, si fa la fila davanti ai negozi di generi alimentari ed è cominciato un inverno freddo che non lascia ben sperare. Il governo di Mazowiecki ha in animo di compiere un'operazione dura ma necessaria, rivedere quei meccanismi di indicizzazione dei salari che finora hanno garantito i lavoratori. Ma questo non rischia di innescare la base sociale di Solidarnosc? «Davanti a noi - risponde Mazowiecki - ci sono grandi cambiamenti. Tutti si rendono conto che il sistema economico finora non ha funzionato e va cambiato. Servono mosse radicali. E ci vuole anche del tempo». È un uomo coraggioso. Così lo giudica Giorgio La Malfa, che ieri oltre a lui ha visto anche Jaruzelski e oggi incontrerà Walesa a Danzica. «Questi uomini - commenta il segretario del Pri dopo la visita a Mazowiecki - meritano di farcela». Per lui il primo ministro è accompagnato da una «visione seria e profonda dei problemi» e soprattutto dalla «fiducia del suo paese». E l'Italia? Che cosa può fare? «Noi stiamo facendo quel che abbiamo concordato al momento della visita di Mazowiecki in Italia - dice La Malfa - ora però ci chiedono che si concretizzi il contributo italiano al Fondo di stabilizzazione perché gli altri paesi occidentali hanno già deliberato. Quando rientrerò in Italia ne parlerò con Andreotti forse andrà inserita una modifica nella legge finanziaria».



Giorgio La Malfa

IPI ISTITUTO DI FORMAZIONE POLITICA «M. ALICATA» SECCO EMILIA VIA F. MARANI 9/1 TEL. (0522) 23323 / 23698
In preparazione delle elezioni amministrative del '90, l'Istituto «M. Alicata» e la commissione femminile nazionale del Pci organizzano dall'11 al 18 dicembre 1989 un SEMINARIO NAZIONALE per compagne del C.F. e dirigenti delle strutture di base (sezioni territoriali, centri di iniziativa) sul tema CITTÀ DI DONNE E UOMINI: I TEMPI, GLI SPAZI, I POTERI
Programma:
Apertura discussione e conclusioni del CC (Fiorenzo Barattelli - Mariangela Gritta Grainer)
1) La vita delle donne nelle città: problemi, fatiche, forme di autorganizzazione, la forza e la nuova soggettività femminile (Marisa Nicchi)
2) Il tempo come chiave per ripensare la città, i suoi spazi, le sue strutture: la sua utilità da parte dei soggetti che la abitano (Alfiorina Rinaldi)
3) Le donne, i nuovi compiti del Comune, i nuovi poteri da attivare, le nuove forme di rappresentanza (On. Romana Bianchi)
4) La soggettività femminile e la politica dei diritti di cittadinanza (Giulia Rodano)
5) Indirizzi e obiettivi del Comune di Bologna: radicate aburcratizzazione del rapporto cittadino-instituzioni, nuove relazioni tra pubblico e privato (Paola Bossi)
I lavori del seminario saranno conclusi dalla compagna Mariangela Gritta Grainer
Per informazioni telefonare alla segreteria dell'Istituto «M. Alicata» ai numeri (0522) 23323 / 23698.

Comune di Castiglione Cosentino
PROVINCIA DI COSENZA
Bando di gara (estratto)
Si rende noto che questo Comune indirà una licitazione privata, da eseguirsi con il sistema di aggiudicazione previsto dall'articolo 24 lettera a) n. 2 della legge 8 agosto 1989 n. 584 per l'appalto dei lavori di costruzione area attrezzata per la cultura e il tempo libero nel centro storico con il importo a base d'asta di L. 1.542.000,000.
Non sono ammesse offerte in aumento. La percentuale di cui all'articolo 2 bis della legge 26 aprile 1989 n. 186 da applicare eventualmente in sede di gara è stata determinata nella misura del 7%.
Le imprese interessate a partecipare alla gara potranno produrre domanda in bollo unitamente alla documentazione prevista dal bando integrale di gara, da far pervenire entro le ore 12 del 21° giorno dalla data di invio del bando integrale all'ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea, avvenuto il 29 novembre 1989.
Per informazioni occorrerà rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale telefono 0984/442 007. Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
Castiglione Cosentino 29 novembre 1989
IL SINDACO dott. Salvatore Magarò

ECONOMICI
Teleinformati allo (049) 8750177. A ogni cliente un regalo in regalo! (49)
STOPI Lavoratore dipendente vuol denaro? Red-Fin te lo presta immediatamente! Mini-formalità con veloci erogazioni a domicilio! In tutta Italia!
MALCESINE lego di Garda-Cedesi attività commerciale pluritabelle 300 m² circa Tel 045-7226121

Ci sono valori che non vanno mai persi di vista.
Assicurazione Convenzionale
20181 MILANO
L'ASSICURAZIONE CONVENZIONALE.
Uno speciale servizio delle Poste Italiane che Vi permette con sole L. 4250 l'invio di documenti di valore nella maniera più facile. Con la sicurezza che la Vostra Corrispondenza è sotto controllo dall'invio al ricevimento, in ogni punto del percorso.
Poste (P) Telecomunicazioni